

Prezzo di Associazione

Viene a Stato: anno L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese » 3
Fratello: anno L. 12
semestre » 7
trimestre » 4
mese » 2
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno con-
tesini 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, cent. 20. —
In terza pagina dopo la firma del
corrente cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e piazze
non accettate al responso.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Dopo l'ammirabile Enciclica del sapientissimo Pontefice Leone XIII. ben poco ci rimane a dire di quell'Apostolo della povertà e Patriarca dei poveri che è SAN FRANCESCO D'ASSISI del cui provvidenziale nascimento l'Italia cattolica celebra in questi giorni con vero slancio d'amore il VII centenario.

Anima generosa, cuore tenerissimo, santo per opere e per virtù eroiche, poeta originale, FRANCESCO D'ASSISI è uno dei Santi più caratteristici della Chiesa, è una figura storica gloriosissima del medio evo che resterà scolpita a caratteri d'oro negli annali della Chiesa e dell'umanità, dov'esse il mondo durare anche milioni di secoli.

L'eroismo della sua carità si distinse in tutte le circostanze. D'agiate fortuna, rinunziò al padre, le sostanze e si ritirò nei silenzi della campagna per pregare e digiunare; corse attraverso le selve dei superbi monti, portando d'amore celeste per celebrare le sue mistiche nozze colla povertà; si fece consolatore degli afflitti, degli infermi, di tutti gli sventurati.

In Egitto, ove lo chiamava ardore di predicazione, soffrì e con serenità continuò l'apostolato fra gli infedeli. In Italia chiama a risurrezione morale il popolo, crea un ordine religioso per gli uomini, abito per la donna, ed un terzo per coloro che vivono nella civile società.

Riformatore, sciolse gran parte delle questioni sociali dei suoi tempi predicando la pace, la fratellanza, la carità. E dietro a lui, oh prodigio! poveri e ricchi corrono ad abbracciare la croce della povertà volontaria; uomini invecchiati nel mestiere di spargere la discordia, di attizzare lotte fratricide, assorti nelle avventure d'amore, immersi nelle lascivie, eredi per abitudine e a un tempo devoti per superstizione, si affollano intorno alla solitudine del Grande Povero e gettando armi, ricchezze ed amori si danno a migliaia a quell'apostolato di carità che li fa grandi agli occhi di Dio e liberissimi innanzi agli uomini.

VII CENTENARIO NATALIZIO

DEL

POVERELLO D'ASSISI

INNO

Felice tu, che nargere
Gradito al Cor divino,
Vestisti nullo o povero
D'Assisi il Serafino:
All'eco del tuo cantico,
Che suona ancor sua laude,
Qual terra o mar non plaude
Con redolivo zel?

Gloria di Sion, le tenebre
Sgombra di ille menti:
D'amor rancore gli animi,
Ridusse a Dio le genti:
Ed ampie vie pacifiche
Aprì al Paradiso,
Rivolse il pianto in riso
L'assente in dolce miel.

Crebbe al Celesti il giubilo
Di sua virtù l'esempio;
E: « Chi — festanti obliò —
Col terzo folco il Tempio?
Qual è la schiera d'iscliti,
Che scossa la sua voce,
A Lui con piè veloce
Da tutti i lidi or va?

Narrare gli eroismi di carità dei seguaci di S. FRANCESCO, indagare l'influenza delle missioni francescane sulla civiltà sarebbe ardua impresa e troppo vasta per il nostro giornale. I soli nomi di frate Giovanni da Monte Corvino o del nostro frate Oderico Mattiassi, i viaggi dei quali sono poemi, dovrebbero bastare a mettere in silenzio tutti i nemici dei frati. — Il trovare poi l'Ordine francescano come barriera formidabile a trattenere le invasioni dei tartari, aiuto potente ai fratelli Polo ed a Cristoforo Colombo; lo studiare cosa abbia fatto il Cardinale Ximenes e San Lorenzo da Brindisi contro i turchi; lo scoprire ai giorni nostri le rovine di conventi francescani nell'estrema Groenlandia e lo scorgere questi frati soccorrevoli in mezzo alle mischie e alle macerie di città bombardate dovrebbe disarmare qualunque prevenzione, spegnere ogni livore.

S. FRANCESCO D'ASSISI fu anche poeta. L'Ozanam nel suo bellissimo libro: *Les poètes franciscains*, chiamava il poverello d'Assisi: l'Orfeo del suo tempo. E in fatti SAN FRANCESCO, anima squisitamente poetica, benché avesse pochissima cultura classica, riuscì uno dei più amabili poeti del suo tempo e invogliò a seguirlo Fra Pacifico, poeta laureato, Jacopone da Todi e Dante stesso, che cinse il cordone di terziario.

In un affetto che non ha confine, perché sgorga dal Sommo Amore, SAN FRANCESCO abbraccia tutte le creature, dagli astri remoti, che piovano la loro luce sul nostro pianeta, all'insetto che striscia attraverso la strada. Per lui tutte le cose hanno una voce che entra nell'armonia universale. Il ruggito del leone, il mormorio del ruscelletto, lo stormire delle frondi agitate dalla brezza e il trillo dell'allodola, tutto è canto e lode al Creatore. Noi non conosciamo i segreti accordi che armonizzano l'universo; ma gli è certo che qualche filo invisibile, in una immensa unità coordina tutto il creato.

Quella pace di tutte le cose create che un giorno dovette regnare nell'Eden, la vediamo, di quando in quando, ritornare come fili di luce d'un sole offuscato, e la s'incontra nelle pie tradizioni delle vite dei santi.

« Qual per chiarezza varie
Le mille e mille stelle
Che liete in Ciel sorridono,
Son d'altre altre più belle:
Tal di quel Grande è splendida
L'immensabil prole;
Eletta al par del Sole,
Del padre è la beltà.

« Beato! Ignoto e profugo
Da la paternità stanza,
Ve', lo riorrea la Vergine
Coll'alma sua sembianza.
A Lui, che immondà polvere,
Calpesta argento ed ora,
Offre, divin tesoro,
La croce di GESÙ.

« Oh Croce! Oh sua delizia!
Tranquillo in essa El posa:
La Povertà del Golgota
Co' figli elegge a sposa.
Come piacevol zaffiro
Sospinge al porto il legno,
Alza al celeste Regno
L'arcana sua virtù.

« Invan lo insidia il demone;
Nel giungo coll'artiglio,
Serbar tra spine e triboli
Dell'innocenza il giglio,
Lo veggan l'aine immemori
De la patria fralezza:
D'angelica purezza
La croce lo fregiò.

« Barbaro genti assidensi
All'ombra ancor di morte?
S'affretta ad essa apostolo,
Più dell'averno El forte.

Quando i carnefici di Roma scannavano nel circo i cristiani, si narra di tigri e leoni che mansueti lambivano le mani e i piedi dei martiri, e che il fuoco stesso pareva fresco. Molti, fuggendo alla persecuzione dell'onom depravato, correvano fiduciosi a ricoverarsi nelle selve e nei deserti, senza curarsi delle belve e della mancanza di cibo. In quella vergine natura, col cuore volto a Dio si amavano tutta la creazione, di cui cantavano la bellezza e l'amore. E quelle storie, piene di santa semplicità, che si raccontano dei primi anacoreti, quando le pantere, i lupi e gli uccelli si facevano amici e servitori dei santi, quelle storie ci commuovono, perché destano nel nostro cuore come un'eco lontana di quello che poteva essere il mondo senza il peccato.

Il poeta di Assisi rinnovò questa lupo divina, e chiamò fratelli e sorelle gli animali, le piante e persino le pietre; comandava alla natura, ai pesci, agli uccelli, ai lupi, e tutti l'obbedivano miracolosamente.

Quelli che affogano nel tripudio di gaudi sensuali le più nobili aspirazioni dell'anima, e mentre, per quell'istinto che è in noi di salire, gridano *exultat*, scendono poi vergognosamente, costoro devono sorridere leggendo i *Fiorelli* di S. Francesco e le sue poesie; ma è il sorriso dell'ebete; non ci bada. Alla lor volta il pennello di Giotto, il verso di Dante o l'eloquenza di Bossuet santarono le glorie dell'umile fraticello di Assisi, e noi festeggiando il suo settimo centenario, stiamo in compagnia di quei grandi antichi, imitando il compianto Duprè, che raccolse e compose il serafico ardore di Francesco in quella divina scultura che fu come il testamento dell'illustre artista.

Come il Profeta Elia nel salire al cielo sul carro infuocato lasciò il suo prodigioso e virtuoso mantello al suo discepolo Eliseo non altrimenti il serafino o profeta S. Francesco ci lasciò e il suo corpo e il suo sepolcro glorioso da visitare ed onorare sempre. Di più questo gran Dottore delle cose spirituali ci lasciò inoltre i suoi detti, o

Ma su l'arena sterile
Ah! porte e spegne il vento,
Di grazia il mite accento
Che amore a Lui spirò.

« El piange! In Cristo ascondesi...
Sue piaghe tu se' desol!
Ed ignei dardi un Serto
A Lui di contra invia...
Del Crocifisso immagine,
Oh gran portento! El fangue,
Giutando vivo sangue
Le mani, il fianco, i piè!

« Salve, Immortali! Con gaudio
La terra e il ciel T'inchina.
Raggiò su te più vivida
L'alta Pietà divina.
Nel crado gol del secolo
Tanto struggeati ardore,
Che Serafin d'amore
GESÙ per l'nom T'isfe.

« Salve! Del rio Lucifero
Tu di sorbito è il trono;
A te sua luce fulgido,
Avrai suo scettro in dono:
Ché dall'immense pelago
De' gaudii tuoi celesti,
Perenne alta appressi
Di PIETRO al successor...»

De' profetanti Spiriti
La voce pia si tacque:
E in ogni età d'empieria
L'Ere del Ciel si piacque.
Ed or la sua serafica
Propizia vampa è spenta?
Qual contra Sion s'avventa
Non sorge ostil furor?

sentenze e ricordi, come più piaccia chiamarli. Spigliamone alcuni:

L'uomo tanto sa quanto opera; quindi il sommo del sapere si è fare buone opere, o guardarsi diligentemente dai peccati, e il meditare i giudizi di Dio.

A chi gusta Iddio, ogni diletto del mondo sembra amarezza. Gustate e provate, perché soave e dolce è il Signore, e non mai vi pentirete del gusto di Dio. Al contrario si è dell'amor del mondo, perché nell'asce di quell'amore vi è l'amo, perché quell'amore delle cose mondane produce sempre molti frutti di dolore, perché se ami la moglie, i figli, le possessioni, le case, gli onori, quando si muoiono o si perdono, tanto t'infingono maggior dolore, quanto più grande si fu l'affezione o l'amore che nutristi per sì fatte cose.

Non è compiutamente buono chi non può coi cattivi esser buono.

La bella veste, il bel sito, il bere, il mangiare, i riposi, il sonno iservano la mente e fomentano la lussuria.

Quando dico Ave, Maria, ridono i cieli, godono gli Angeli, esulta il mondo, trema l'inferno, o fuggono i demoni.

Beato quel cristiano, che ha la fede nei sacerdoti che vivono rettamente secondo la forma della Santa Romana Chiesa, e guai a coloro che li disprezzano! Né alcuno deve giudicarli, perché il Signor Gesù Cristo li riserbò al solo suo giudizio. Imperocché quanto più alto di tutti si è il loro Ministero che esercitano intorno al Santissimo Corpo, o al Santissimo Sangue del N. S. Gesù Cristo, che essi soli ricevono, e amministrano agli altri; tanto maggior peccato commettono coloro, che li offendono molto più che se offendessero qualunque altra persona di questo mondo.

Dove è carità o sapienza, ivi, né timore vi è né ignoranza; dove vi è pazienza o umiltà, ivi non c'è ira né perturbazione; dove è povertà con allegria, ivi né cupidigia né avarizia; dove è quiete e meditazione ivi niuna sollecitudine o niuno isvagamento; dove è timor di Dio alla custodia dell'atrio suo, ivi l'inimico non trova porta per entrare; dove è misericordia e discrezione, ivi non c'è né superfluità né induramento.

Divo, la Nave mistica
È gioco a flutti orrendi,
Sorgi; e disperai i turbini,
Anica stella or splendi,
Stesso a LEONE il braccio,
Lo guida a la vittoria,
Fria che d'eterna Gloria
A lui stavi il di.

Vittoria, che di Satana
Il violento impero
Strugge col brande ancepito
Di non fallibil vero:
E fa sparir, qual balsamo
Che da GESÙ s'infonde,
Le piaghe ah! sì profonde
Di chi l'error seguì;

« A Sion antil, a' placidi
Rai di superna luce,
Per vie solenni i popoli
A vera gloria adduce;
De' più compiendo il nobile
Vissimmo desio,
Cui la città di Dio
In cima è d'ogni amor.

Doh! l'ali impunni al cantico
Fede che dice ai monti:
Lunge di qui partitevi!
E in mar s'affondan pronti.
E tu, Padre, lo Stimate,
In cui GESÙ si piace,
Arta di grazia e pace,
Rammenta al tuo Signor.

Le conseguenze dei fatti di Stresa

I nostri lettori ricordano senza dubbio la caccia selvaggia data dai liberali di Stresa ai membri del *Pius-Werein*, che erano discesi da Locarno per una gita di piacere.

Dopo le violenze vennero le calunnie. Gli insulti si atteggiarono a provocati e nei giornali loro amici strillarono come aquile, dicendo che i cattolici ticinesi avevano insultato la bandiera italiana ed emesso grida sovversive.

Alla calunnia delle gazzette tenne dietro l'improntitudine del verboso ministro degli affari esteri, Pasquale Stanislao Mancini; del quale fu pubblicata una lettera, in cui si pronunziavano le soddisfazioni che il Governo federale svizzero avrebbe dato infallibilmente all'Italia.

Ed ora leggasi la lettera diretta dal Presidente della Confederazione Elvetica al Consiglio di Stato del Cantone Ticino:

« Fedeli e cari confederati,

« Con lettera del 12 corrente ci avete trasmesso le notizie complementari da noi domandatevi sull'escursione fatta il 24 agosto dal *Pius-Werein*.

« Risulta dalla nostra relazione che le accuse e i lamenti della stampa italiana sono per la massima parte inesatti o esagerati. Per tanto noi non vogliamo dare altro seguito a questo affare, tanto più che noi, come voi, consideriamo come non provata l'asserzione che sia stata tolta una bandiera italiana dalle persone intervenute alla escursione.

« Tuttavia non possiamo dispensarci dal dire che disapproviamo formalmente il fatto che alcuni gendarmi ticinesi siano passati sul territorio italiano colla spada al fianco. Sebbene questo fatto perda molto della sua importanza per la considerazione che questi gendarmi non erano in servizio, né messi da verun ordine loro dato, ma in comoda, vi invitiamo ad infliggere ai medesimi una punizione.

« E con ciò consideriamo come finito tutto questo affare.

« Noi cogliamo quest'occasione, fedeli e cari confederati, per raccomandarvi con noi alla protezione divina.

« In nome del Consiglio federale svizzero il Presidente della Confederazione Svizzera
BAYLER »

Dunque? I membri del *Pius-Werein* non provocarono niente affatto i liberali di Stresa. Questi per conseguenza fecero spontaneamente la parte di insulti.

Dunque? Il signor Sindaco di Stresa nelle sue epistole ai giornali non diceva il vero.

Dunque? Il coro dei diari liberali calunniò i cattolici ticinesi del *Pius-Werein*. Li calunniò l'amico foglietto di provincia e li calunniò la magna *Perseveranza*, che fu la prima a suonare la tromba mendace contro di loro.

Dunque? L'on. Pasquale Stanislao Mancini, ministro degli affari esteri del Regno d'Italia resta con un gran pulcio di naso. Ripromettevasi delle ampie soddisfazioni nella sua famosa lettera, anche lui pretendendo che i cattolici del *Pius-Werein* fossero stati provocatori. Ora questa pretesa o si fondava schiettamente sopra i rapporti mandati al ministro, che dipingevano i cattolici del *Pius-Werein* come provocatori, e in tal caso il prelodato ministro fa la figura di ingannato; oppure i rapporti erano veritieri ed esatti ed in tal caso che figura fa l'on. Pasquale Stanislao Mancini?

Ai giornali liberali naturalmente la nota sveniva da di ostico, e l'*Opinione* domandò schiarimenti al ministro Mancini.

I giornali svizzeri si mostrarono soddisfatti della nota, ma scherzavano sulla punizione da infliggersi ai gendarmi.

La Deputazione della Vandea a Frobsdorf

I giornali legitimisti di Francia sono pieni di esultanza per le feste religiose e i banchetti celebrati in questi giorni nelle principali città della Francia per festeggiare l'anniversario della nascita del Conte di Chambord.

Il banchetto di Lione fu rimandato alla prossima domenica, 8 Ottobre e sarà presieduto dal Conte Baudry d'Asson, il prede e coraggioso deputato della Vandea, che ha avuto testè l'onore di essere ricevuto insieme ad altri vandeesi in audienza dal suo Re Enrico V, al Castello di Frobsdorf.

A proposito di quest'udienza, i giornali cattolici di Francia, non danno estesi ragguagli. I delegati della Vandea rappresentavano tutte le classi della Società. La deputazione incaricata di offrire al Re ed alla Regina gli indirizzi firmati al Banchetto di Callans, giungeva a Vienna il 19 sett. u.s. e in quattro carrozze della Casa del Re era condotta a Frobsdorf e colà ricevuta dal Capo angusto della Casa di Francia, con ogni maniera di squisito accoglimento. Enrico V, ha pronunziato in quella occasione il seguente importante discorso, il quale è una novella prova dell'incrollabile costanza del nobile Principe, o della sua illimitata fiducia nella Provvidenza, che lo riserva a salvatore della Francia. Le parole del Conte di Chambord destarono l'entusiasmo della deputazione vandeese, entusiasmo che trovò un eco fedele nel cuore di tutti i veri francesi.

« Mioi cari o bravi Vandeesi, (disse) l'augusto Capo della Casa di Francia) quanto son lieto di rivedervi! Già molte consolazioni mi sono venute da voi in mezzo alle tristezze dei tempi che traversiamo. Abbiatemi dunque i miei ringraziamenti, sì per la fedeltà, sì per la devozione e l'affetto che mi avete dimostrato. La vostra pazienza non ha potuto aspettare il mio

ore lascerà la cittadella, senza farle i miei saluti come richiedono le regole della croanza.

Questa dichiarazione franca ed ardita di Lars Vonved stordì talmente il generale, che questi fu incapace di rispondere sul momento una sola parola. Si limitò a mormorare tra sé un proverbio che significava presso a poco « uomo avvistato a mezzo armato » e dopo alcuni istanti rivolgendosi al prigioniero:

— Per bacco, disse, qui non siete mica in una miserabile buccia, ma nella cittadella di Frederikshavn, e non c'è il barone Leutenberg per governatore!

— Piacesse al cielo che ci fosse! disse Vonved con un sospiro.

— Eh, senza dubbio vi troverete a tutto vostro agio, ma il comandante di questa fortezza sono io.

— Ciò fa onore alla meravigliosa sagacia del nostro re Federico, replicò gravemente Vonved, che pareva ci pigliasse un gran gusto a far stizzire il vecchio generale.

— Conducetelo tosto in prigione, comandò Poulsen esasperato, e battendo furiosamente il piede in terra.

Due granatieri presero Vonved per le braccia e seguiti da parecchi ufficiali e da Poulsen stesso, lo condussero alla prigione che era preparata per riceverlo. Attraversarono un lungo corridoio chiuso da grosse porte di quercia, in capo al quale c'era una scala di pietra a chiocholo. La scala metteva ad un altro corridoio sotto il livello del suolo. L'oscurità in esso era rotta da alcune lampade di ferro che con la loro luce rossastra davano a quel luogo un aspetto sinistro e spaventoso.

In fondo a quell'andito scorgevasi la prigione riservata a Lars Vonved. Essa trovava-

ritorno in Francia per salutare il Re. Vi esprimevo però la più viva gratitudine.

« In gran pregio io tengo i personali sacrifici che ciascuno di voi si è imposto per venir dalla patria lontana a recarmi in terra straniera, nel mio luogo d'esilio, la testimonianza della vostra immutabile fedeltà alla legittima Monarchia. Coraggio e perseveranza, o cari amici.

« Le nostre prove di amor patrio son presso a finire. Credete a queste parole e ripetete ad alta voce: gli eventi s'incalzano.

« S'avvicina l'ora della salute. Ognora più cresce la mia fiducia nella buona riuscita della provvidenziale missione che mi incombe, ed io son pronto, sentito bene, a compiere, checché avvenga, in tutto e per tutto i sacri doveri che la nascita o la sventura della patria mi comandano.

« Continuate, moltiplicate pure in tutto le circostanze le manifestazioni della vostra fede realista.

« Seguita e assecondate con ogni possa le iniziative e l'opera del vostro deputato signor Baudry-d'Asson.

« No, la Francia non perirà, e, coll'aiuto di Dio, riprenderà ben presto la gloriosa via dei tradizionali suoi destini!

Il primo pellegrinaggio spagnolo è giunto a Roma, o doveva esser ricevuto ieri da Sua Santità, cui reca un'offerta di 150 mila lire.

Cosa degna di nota. A Genova i pellegrini furono fischiate e insultati dagli anticlericali, seguaci della bandiera di Satana.

L'egregio nostro amico, cav. Corsanego Merli, presentò una protesta al Prefetto contro quest'atto villano di violata ospitalità.

Ma è tempo e fatica inutile. Si troverà che i pellegrini avevano un atteggiamento provocante, e che i fischii se li hanno meritati.

E così un po' la volta i nostri liberali si mercheranno nel mondo la fama della gente più urbana, più bene educata e più tollerante che mai abbia veduto la luce del sole!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Molti deputati, specialmente delle provincie settentrionali, si recarono a Stradella in occasione del discorso dell'onorevole Depretis.

— L'on. Baccarini non andrà più a Stradella, per assistere al discorso del Presidente del Consiglio, dovendo rimanere a Roma per il disbrigo degli affari.

vasi nel centro delle fondamenta dell'edificio, ed era stata costruita parecchi anni innanzi per i prigionieri di Stato e per i grandi delinquenti.

Un muro di quattro piedi di spessore la separava dal corridoio, e la porta bassa e pesantissima era rinforzata da grosse spranghe di ferro, che la traversavano in tutta la sua lunghezza, e da chiodi enormi.

La prigione era abbastanza spaziosa, e più alta della volta del corridoio, ma non aveva nessuna comunicazione coll'esterno, e giammai un raggio di sole l'aveva raggiata. L'aria vi penetrava per alcuni tubi di ferro, e una lampada di bronzo sospesa con una catena al soffitto rischiava quel triste soggiorno.

La dentro non vedevasi alcun mobile. Un pancone di quercia fissato al muro occupava uno dei lati del sotterraneo, e dovea servire di letto al prigioniero. Su quel duro giaciglio non c'erano né materassi né coperte, ma soltanto un sacco di cuoio riempito di paglia.

Tutto all'intorno ai muri stavano infissi grossi anelli di ferro.

Quando Vonved entrò in quella che ormai doveva essere la sua dimora, la lampada era già accesa, e seduti sul pancone attendevano due fabbri, colle maniche rimboccate e cogli strumenti del loro mestiere.

Lars Vonved aveva osservato tutto con calma dal momento in cui aveva varcato la soglia della cittadella. Aveva esaminato tutto, considerato tutto; nulla era sfuggito al suo sguardo penetrante; e tutto si conservava impresso nella sua memoria.

Il comandante teneva fissati gli occhi attentamente sul suo prigioniero per vedere l'effetto che produrrebbe in lui la vista del carcere sotterraneo. Il proscritto non ab-

ITALIA

Ferrara — Gli esuli dal Polesine. Sono arrivati l'altra sera cento emigranti, la maggior parte donne e bambini. Altri 500 arriveranno in giornata e circa 1400 ne verranno di poi. A tutti provvederanno le cure del Municipio e del Comitato locale di soccorso.

Quante miserie! Quanti dolori!

Verona — Il Consiglio Comunale di Verona approvò all'unanimità le seguenti deliberazioni:

« 1. Che l'ill.mo signor Sindaco e l'onor. Giunta municipale porgano in di lui nome a S. M. il Re e a S. A. R. il Duca Amedeo di Savoia i più vivi ringraziamenti per la recente loro venuta fra noi, e per lo interessamento dimostrato alla nostra sventura.

« 2. Che venga collocata in pubblico luogo una tavola di bronzo la quale esprima la imperitura riconoscenza della città nostra per vari corpi dell'Esercito Nazionale che erano fra noi nei terribili giorni predetti e ne ricordi i nomi e l'eroismo sublime;

« 3. Proclama cittadini veronesi S. E. il tenente generale co. Giuseppe Pianelli, comandante il III° Corpo d'armata, il generale Cesare Bonelli, comandante la divisione militare (V.) di Verona, ed il regio prefetto comm. Giuseppe Gadda, senatore del Regno; ed incarica l'ill.mo signor Sindaco e l'onor. Giunta di recare in corpo agli stessi questa sua deliberazione;

« 5. Che l'ill.mo signor Sindaco e l'onor. Giunta municipale porgano in di lui nome i più vivi ringraziamenti al Governo del Re e distintamente a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici comm. Alfredo Baccarini; nonché a tutte le autorità ed amministrazioni ed a quanti, sonosi più specialmente adoperati in questa luttuosa circostanza a nostro favore;

« 6. Ringrazia per ultimo l'ill.mo signor Sindaco e l'onor. Giunta per lo zelo e l'attività con cui si prestarono a comune profitto in quegli angosciosi momenti.

Deliberò di porre a concorso un progetto di massima che concerni le opere che si rendono necessarie per liberare la città di Verona dai danni derivanti dalle esecuzioni dell'Adige. Al progetto giudicato dal Ministero dei lavori pubblici il migliore fra i presentati e tale da doversi adottare a base di un progetto di dettaglio per la sua esecuzione verrà corrisposto un premio di 6000 lire, e 1000 lire ciascuno agli autori dei tre migliori altri progetti. Termine del concorso al 31 dicembre 1882.

Infine il Consiglio deliberò un prestito di 500,000 lire per far fronte alle più urgenti spese.

ESTERO

Francia

Un altro fatto dolorosissimo viene a provare la tendenza anticlericale del ministero attuale francese.

A Parigi, la vigilia della festa di San Vincenzo de' Paoli, il governo per mezzo del Commissario di polizia Dulac e del medico Wickam, colla forza s'impadroniva della

bandonò la sua calma, sebbene un legger sorriso gli sdegnò gli sborasse le labbra.

« Eccoli, disse egli; veggio che mi si aspettava.

« Bisognava ben fare qualche cosa per ricevervi, rispose a queste parole il comandante sogghignando.

« Voi qui mi trattate come un principe, soggiunse Vonved; ed io comincio a starmene qualche cosa. Il re Federico non sarà nel suo palazzo custodito meglio di quello che io nella mia prigione.

« Sì, e ne amici né nemici vi visiteranno senza il mio permesso.

« Chi sa? disse Vonved dolcemente e con un sorriso strano.

« Chi sa? ripeté il generale Poulsen. Chi sa? Eh, non c'è da por dubbio, capitano Vonved, giacché è pur questo il vostro titolo e il vostro nome, sebbene sarebbe ben temerario colui che osasse attestare dell'autenticità dell'uno o dell'altro. Vedete queste muraglie formidabili? Battetele pure, e rimarranno insensibili come la roccia da cui furono tagliate. E poi non vedete queste catene, queste porte serrate, queste sentinelle che vi guarderanno di notte?

« Si videro degli uomini stretti con triplici catene e custoditi con tutta la vigilanza possibile finire col fuggire, rispose Vonved.

« Ma nessuno evaderà da questa prigione finché io sarò comandante della fortezza, disse Poulsen con aria minacciosa.

« Eppure, che cosa non può suggerire il desiderio di conservare la vita, quando essa è sul punto di scapparvi? obbietto Vonved.

« Bando alle ciarle, intimò Poulsen; soldati, fate il vostro dovere.

(Continua)

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Ebbene, generale Poulsen, aggiunse in aria scherzosa Vonved, poichè debbo essere vostro ospite per alcuni giorni, spero che noi osserveremo perfettamente a vicenda i doveri di gentiluomini, e che quando verrà il tempo di lasciarsi proveremo reciproco rincrescimento.

« Rincrescimento! esclamò bruscamente il comandante. Per me sarò sollevato d'un gran peso il giorno in cui vi consegnerò in mano...

— Al carnefice, non è vero?

— Al carnefice, o al diavolo, poco importa, di ripicco l'iroso Poulsen.

« Generale, è questo il modo con cui ella m'accoglie? disse Vonved con un sorriso, e riguardando in aria di dolce rimprovero il volto aragno del vecchio soldato.

« Vi rimane ancor tempo da ridere! grugli il comandante stizzito, mentre gli ufficiali si scambiavano tra di loro sguardi maliziosi.

« Generale, riprese gravemente Vonved, son venuto da lungi per visitarla e per ricevere la sua ospitalità, ma mi permette di dirle, che se ella non mi tratta più cordialmente, prima che passino ventiquattro

casa delle Suore della Carità in Via della Liana, 12. Tutte le ragioni militavano in favore delle Suore; esse occupavano quello stabile dal 1893, in forza di una donazione regolarissima, lo stesso Herold non aveva trovato alcun pretesto per togliere loro quel possesso. Ma la forza può là dove non arriva il diritto. E difatti i due mesi governativi, seguiti da un codazzo di guardie, intimarono alle suore di sloggiare. La Superiora, assistita da due onorati negozianti e da un usciere, rispose con un categorico rifiuto, protestando contro la violazione del domicilio. Si mandò a chiamare un fabbro, e si trovò in tal delirio, che in cinque quarti d'ora riuscì ad aprire le porte. Entrati i due aguzzini, intimarono ai negozianti di ritirarsi; ma poiché un d'essi il signor Lefebvre, non pareva disposto ad obbedire, fu preso pel collare e trascinato fuori. Una folla enorme si era accalata lungo la via, ed esprimeva i suoi giudizi in termini così espressivi, che i due Commissari giudicarono del loro meglio limitarsi a prendere possesso della scuola, e lasciarono le sette Suore nella farmacia, dove continueranno a distribuire medicinali, fino a che la Repubblica giudicherà di permetterlo ad esse.

Le Suore hanno sporto querela al Tribunale, ma non hanno molta speranza, che le loro ragioni possano essere ascoltate ed esaudite.

Russia

Il *Wiener Tagblatt* annunzia che lo Zar, ritornato appena da Mosca, ha trovato nel tavoliere, facendo colazione, un proclama del partito terrorista, minacciante la morte.

Quindici servitori del palazzo sono stati tratti in arresto.

Un puggio è riescito a porsi in salvo. Il puggio è il vero colpevole. La scomparsa di lui s'attribuisce alla protezione che egli godeva presso una dama di Corte.

La notizia ha prodotto grandissima impressione in tutti.

Swizzera

Un telegramma da Ginevra annunzia una catastrofe ferroviaria nel cantone Vallese.

Vicino alla stazione di Sion si è avvitato un treno.

Tre vagoni andarono in pezzi. Si deplorano parecchi feriti.

DIARIO SACRO

Mercoledì 4 Ottobre

S. Francesco d'Assisi

(Ultimo Quarto — O. 3, 07 matt.)

Effemeridi storiche del Friuli

4 Ottobre 1306 — Orribile grandinata sul Friuli e particolarmente sopra Cividale e Udine.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Faedis 1. 43 — D. Giovanni Feruglio 1. 5 — Parrocchia di Moggio 1. 37 — D. L. N. dalla vendita di cartavacca 1. 2,70 — Famiglia Rieppi 1. 2 — N. N. 1. 2 — Olera e popolo di Cisterna 1. 2,75 — Parroco di Nogaredo di Corno 1. 6.

Parrocchia di S. Maria la Longa: Il Parroco 1. 16 — Borino sac. Antonio 1. 10 — Terasio sac. G. Battia 1. 5 — Raccolta nella chiesa parrocchiale 1. 13,25 — Id. nella chiesa di Meretto 1. 4,60 — Id. di Ronchiello 1. 3,41 — Caisutti Domenico 1. 1 — Maradori Angela 1. 1 — Bini G. Battia 1. 1 — Daniela Marco 1. 1 — Caisutti Giuseppe 1. 1 — Paviotti Giuseppe cent. 50 — Turello Celeste 1. 2,25 — Macoratti Giovanni 1. 1 — Totale 1. 60,07.

Parrocchia di Porpetto 1. 18,15 — Id. di Aris 1. 15 — Id. di Goriziana 1. 51,50 — Id. di Arteaga (II offerta) 1. 19 — Id. di Plambro 1. 25,60 — Id. di Gastions di Strada 1. 45 — Id. di S. Daniele del Friuli 1. 68 — Parrocchia di S. Cristoforo di Udine: D. Domenico Radici Parroco 1. 5 — Nicoletti D. Giovanni 1. 2 — Raccolte in chiesa 1. 3 — Parrocchia di S. Giu-

como di Udine (II offerta) 1. 7,76 — Id. di Basaglianeta 1. 25 — Curazia di Portis: P. Pietro Borchia Curato 1. 5 — La popolazione 7,51.

Parrocchia della B. V. delle Grazie di Udine: Offerte in Chiesa 1. 11,07 — Il Parroco 1. 6 — N. N. 1. 2 — D. Francesco Tosolini 1. 5 — D. Giuseppe Savorgnan 1. 2 — D. Enrico Mander 1. 2 — D. Francesco Fortunato 1. 2 — D. Andrea Stefanini 1. 4 — D. Leonardo Zilli 1. 4 — D. Luigi Pividori 1. 3,50 — D. Antonio Schiavetti 1. 2 — D. Luigi Badini 1. 2 — D. Giuseppe Cernozz 1. 1 — Bartoli Pietro 1. 2 — N. N. 1. 5,43 — Antonio Santi 1. 1 — Marchi Alessandro 1. 2 — Totale 1. 57.

D. Carlo Carnolutti e famiglia di Tricesimo 1. 5,20 — Pieve di Tricesimo offerta del Clero e Popolo raccolta in Chiesa 1. 106 e cent. 65 — Clero e popolo della Parrocchia di Palozza 1. 79,50 — Id. di Cervento 1. 12,50 — Id. di Satrio 1. 18 — D. Carlo Genaro e popolazione di Ruscetto 1. 10,20 — D. Giovanni Feruglio capp. di Chiavris e popolazione 1. 20 — Clero e popolo di Paderno 1. 8,91 — Id. di Godia 1. 7,25 — Id. di Colugna 1. 5,50 — Id. di Belvare 1. 2,04 — Id. di Cavallico 1. 1,32 — Id. di Campoformido 1. 30 — Id. di Pasian di Prato 1. 15 — Parrocchia di Villalta: Il Parroco D. Osualdo Cominetti 1. 10 — la popolazione 1. 9 — Parrocchia di Carpeneto 1. 22.

Liste precedenti L. 2647,96

Totale > 3546,07

Per gli inondati si pervennero da Cisterna n. 90 capi vestiario in sorte per donna e per fanciulli offerti da S. F., C. L. e L. F. Speriamo che l'esempio trovi imitatori tanto più che per il momento più che denaro i poveri inondati hanno bisogno estremo di oggetti di vestiario, di coperte ecc. ecc.

Raccomandiamo di nuovo alle fabbricce di venire in soccorso delle povere chiese dei paesi colpiti dalla sciagura che sono rimaste spoglie di tutto, perfino di ciò che è strettamente necessario per il servizio divino.

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Municipale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio municipale Sezione Stato Civile ed anagrafe sino a tutto il giorno 10 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 15 dello stesso mese, al locale R. Tribunale civile e correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio, per le prime decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della legge, purché il reclamante sia maggiore d'età.

Dalla Res. Mun. 1 settembre 1882.

Il Sindaco

REGIOLE

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri deliberò in via d'urgenza di concorrere al sollievo dei danneggiati dalle recenti inondazioni nella veneta provincia col sussidio di lire 5000, ed a favore dei contribuenti dei Comuni di Fossano, Vallebonella, Pravisdomini e Prata d'Alziona la esenzione della V. rata di sovrimposta provinciale sui terreni, uniformandosi in questo ai provvedimenti emessi dalla Superiorità al riguardo della imposta governativa.

Queste determinazioni verranno portate a conoscenza del Provinciale Consiglio nella sua più prossima adunanza.

Al sig. A. il liberto Raimondo Zorzi fa sapere che prima di accettare desidererebbe intendersi sull'affare.

Bibliografia. La Rosa del Carmelo, ossia S. Teresa di Gesù per G. BONETTI. — Elegantissimo elzevir; Tipografia Salesiana, Torino — L. 2.

Il sacerdote D. Gio. Bonetti, dell'Istituto Salesiano, ha di questi giorni pubblicato una vita popolare, col titolo *La Rosa del Carmelo*, coll'intento di far conoscere gli alti meriti di santa Teresa, e per questo metodo innamorare i fedeli, e indurli più facilmente ad adorarla, ad imitarla, a

festeggiarla — prossimamente con maggior trasporto di devozione. Noi siamo d'avviso che egli non potesse fare di meglio per conseguire il nobile scopo; anzi, colla sua operetta, il sacerdote Bonetti, ha innalzato un bel monumento alla Serafina del Carmelo, e i divoti di lei gliene sapranno grado.

L'autore con una lingua purgata, ma in istile piano e alla portata di tutti; con un fine criterio nella scelta dei fatti più edificanti; coll'inscrivere nelle sue pagine preziosi detti ed ottimi insegnamenti, tolti dalla più belle opere della Santa, colla viva descrizione della pene, dei travagli, delle lotte da lei sostenute e delle vittorie in fin riportate, ti mette come sotto l'occhio la sua grande figura, il suo nobile carattere; te la mostra veramente degna di stima, di amore di venerazione; ti costringe di tratto in tratto ad esclamare: *Teresa di Gesù è una gran donna, è una gran Santa, è una eroina.*

Quello che è par degno di essere notato si è che il biografo, senza omettere le cose soprannaturali e mirabili, si trattiene di preferenza a segnalare le singolari virtù della Santa dalla sua fanciullezza sino al letto della morte; ti svela e mette in bella luce il suo zelo per la gloria di Dio e per la salute delle anime, il suo coraggio, la sua pazienza, la sua fermezza d'animo, la sua carità e tenerezza verso il prossimo. Egli ti dipinge tutte queste ed altre virtù con sì vivi colori, te li rappresenta in sì bello ed attraente aspetto, che tu non resti preso o ti risolvi a ricopiarle in te.

Quindi noi non ci peritiamo di affermare che questa operetta è destinata a fare del gran bene in mezzo ai fedeli ora e in avvenire; e perciò ne raccomandiamo la lettura e la diffusione.

LE INONDAZIONI

Ciò che si temeva si è pur troppo avverato: le acque della rotta provenienti da Legnago e che già avevano allagato tutto il territorio compreso tra il Canal Bianco e il Po dalle Valli Veronesi a Polesella sormontarono gli argini, e ad evitare un disastro maggiore gli ispettori del Genio Civile tagliarono l'argine destro a Fossa Polesella e di qui le acque corrono ad inondare il rimanente del territorio tra il Po e il Canal Bianco verso il mare. Continuando a decrescere il Po, si farà poi altro taglio sul canale di Canavella per immettervi parte delle acque devastatrici.

I telegrammi hanno già dato sufficiente idea dell'immensità del disastro: trentadue Comuni allagati, una estensione di settanta mille ettari per una zona lunga di centoventi chilometri va coprendosi dalle acque; novantamila abitanti sono cacciati dalle loro terre per l'allagazione; molti ne ospita Rovigo, altri furono mandati a Ferrara ed a Mantova; sono sul luogo quattro reggimenti ed un altro se ne aspetta, si attendono rinforzi di carabinieri non essendo escluso che in tanta disgrazia la popolazione turbata dal dolore commettano qualche atto di violenza; da ogni dove si mandano colà aiuti.

Oggi sarà finito il taglio nell'argine sinistro del Canale di Brondolo per cui le acque del Bacchiglione si verseranno in Laguna.

TELEGRAMMI

Assisi 2 — Oggi ebbe luogo la prima funzione religiosa nella Basilica di S. Francesco.

Pontificò Mons. Grasselli; assisteva l'Eminentissimo Cardinale Parroco, Mons. Vescovo di Foggia, e una folla immensa di popolo.

Bolissima e di affetto meraviglioso la musica appositamente composta e diretta dal Padre Borroni, conventuale.

Il P. Guglielmi, pure conventuale, tenne un eloquentissimo discorso sul Terz'Ordine di S. Francesco.

Roma-2 — Telegrammi da Cairo dicono che la situazione in Egitto non è punto migliorata. L'attitudine degli arabi, in quasi tutta la città laterale, è sempre ostile agli europei. Malgrado le misure di precauzione prese dagli inglesi, non è esclusa la probabilità di altri disordini.

Credeasi che, per questo motivo, il richiamo delle truppe inglesi sarà rinviato.

Oggi è giunto direttamente da Costantinopoli Baker. Fu ricevuto dal Kedive, il quale intende affidargli il comando della nuova gendarmeria.

Araby paschi ha chiesto di essere assistito da un avvocato inglese.

Parigi 1 — Si accentua sempre più la rivalità fra Grovy e Gambetta. I giornali gambettisti attaccano vivamente il presidente della Repubblica.

Il *National*, organo opportunistico pubblico oggi un articolo violentissimo contro Nigra.

Il *Siecle*, organo di Brisson, combatte di nuovo la nomina di Nigra ad ambasciatore d'Italia a Parigi.

Presburgo 2 — Le primarie Ditte commerciali ed industriali di Presburgo trasportano i loro fondacchi a Vienna.

La grande sartoria Tedesko ha licenziato 2000, quella di Löwy 500 operai.

Gli operai hanno mandato una deputazione al podestà supplicandolo d'impedire la partenza dei principali commercianti ed industriali.

Non fu interrotta la pubblica tranquillità merco l'energia e avvedutezza del commissario governativo.

Nei dintorni avvennero invece gravi tumulti. A Lamschütz la notte scorsa furono saccheggiati tutti i negozi degli israeliti. Il tumulto della plebe va aumentando. E' teste accorsa una compagnia di militari.

Ebbero luogo dei tumulti consimili anche a Stampfed, Reche, Georges, Wartberg e Ratzersdorf.

Le carceri della posta vengono scortate da forti picchetti.

Il comandante militare Gaty chiese al ministro della guerra il dislocamento di un reggimento intorno nei dintorni di Presburgo.

La popolazione in varie località accolse la cavalleria con sassate.

Il numero dei feriti va aumentando.

Si continua a fare nuovi arresti.

Accertasi che verrà sospeso il giornale antisemico *Grenzboten*.

Presburgo 2 — 400 contadini assalirono e saccheggiarono iersera gli ebrei di Lamschütz nei possedimenti del conte Esterhazy. Il parroco si oppose ai saccheggiatori e poté impedire danni maggiori.

Oggi arrivarono a Presburgo tre squadroni di cavalleria.

Dicesi che la cavalleria spedita a San Giorgio sia stata presa a sassate. Si temono disordini anche a Czegléd.

Carlo Moro garante responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo *Erisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Camessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCOMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Erisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcomonica e Introzzi
proprietari dell'*Erisontylon*.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione a tre di famiglia a medio prezzo, rivolgendosi al **prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.**

FILLOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina

Notizie di Borsa

Venezia ottobre	
Rendita 5 1/2 god	1 lug 82 da L. 90,65 a L. 90,80
Rend. 5 1/2 god.	1 lug 82 da L. 90,65 a L. 90,80
Pezzi da venti	1 gen 83 da L. 88,48 a L. 88,83
lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37	
Bancosette au-	214,75 a 215,25
triache da.	
Florini austri.	
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	
Parigi 2 ottobre	
Rendita francese 3 1/2	81,00
" 5 1/2	116,10
" italiana 5 1/2	89,45
Jambio su Londra a vista 25,28	
" sull'Italia	11,4
Conti di L. 100,3,16	
Tura.	13,45

ORARIO

della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da	ore 9,27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1,05 pom. om.
da	ore 8,08 pom. id.
da	ore 1,11 ant. misto
da	ore 7,37 ant. diretto
da	ore 9,55 ant. om.
VENEZIA	ore 5,53 pom. accel.
da	ore 8,26 pom. om.
da	ore 2,31 ant. misto
da	ore 4,55 ant. om.
da	ore 9,10 ant. id.
da	ore 4,15 pom. id.
PONTEBDA	ore 7,40 pom. id.
da	ore 8,18 pom. diretto
PARTENZE	
per	ore 7,54 ant. om.
TRIESTE	ore 6,01 pom. accel.
da	ore 8,47 pom. id.
da	ore 2,56 ant. misto
per	ore 5,10 ant. om.
per	ore 9,55 ant. accel.
VENEZIA	ore 4,45 pom. om.
da	ore 8,26 pom. diretto
da	ore 1,43 ant. misto
da	ore 6, — ant. om.
per	ore 7,47 ant. diretto
PONTEBDA	ore 10,35 ant. om.
da	ore 6,30 pom. id.
da	ore 9,05 pom. id.

Cetro Solubile

Specialità per accendere cristalli rotti, percellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Integrale all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzio di cent. 50 al spedite franco ovunque addebi il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taroccio metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante ogni qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzio di cent. 50 al spedite franco ovunque addebi il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 Ottobre 1882		oro d'ant.		ore 3 pom.		ore 9 pom.	
Barometro ridotto ad alto metri 116,01 sul livello del mare	millim.	755,4	755,3	755,3			
Umidità relativa		74	57	81			
Stato del Cielo		misto	misto	coperto			
Acqua cadente.		N.E.	calma	calma			
Vento direzione.		1	0	0			
velocità chilometr.		16,9	20,2	17,2			
Termometro centigrado.							
Temperatura massima	23,1	Temperatura minima	12,9	all'aperto.	8,9		

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli eventi, il letargo, la rabbia, il vomito, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in cartaccia che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOLASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 - 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia nemmeno il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere triture istantanee degli oggetti d'oro, argento, platino, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura o relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina, in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 ciascuno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LARI — Milano, via Bramante n. 35.

(N.B.) — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo, posto o da porre in vendita sotto qualsiasi denominazione, è o verrà dichiarato falsificazione. Reigore la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al timbro marcato dalla fabbrica, sulla cartaccia a sigillo dei modanini.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticca di virtù estimata in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tossia, Asma, Angina, Grippe, Radumazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di polmone e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi ne trovasi unita alla scatola.

A guisa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Vuole spedire il flacone, basterà il solo annunzi del nostro giornale. Coll'annunzio di cent. 50 al spedite franco ovunque addebi il servizio dei pacchi postali.

GIARDINO DI DEVOZIONE

per i giovanetti

È questo il titolo d'un libretto scritto appositamente dal Sac. Frassinetti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione. « Giovanetti, un libretto tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non vi ha che sia scritto a questo proposito, accetti subito l'invito. Ora avrete in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'ascoltar la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS. ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gradita ed utilissima) avrete molti esempi dei Santi, le 6 Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per i giovanetti. »

Ognuno vorrà acquistare quest'unico libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con buca e costa la tenuissima moneta di C. mi 80 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 18^a gratis. Chi desidera per posta aggiunga 5 C. mi per ogni copia.

PRESSO Raimondo Zorzi — UDINE

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 25 al 30 settembre 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso						Prezzo medio Chittà	Prezzo al minuto						
	con dazio com.			senza dazio com.				con dazio com.			senza dazio com.			
	mass.	minimo	base.	mass.	minimo	base.		mass.	minimo	base.	mass.	minimo	base.	
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.		L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	
Chilogrammi														
Granoturco				18	—	16,50	17	40	Viteilo (quarti dav.	1	40	120	130	140
Frumento				18,50	—	16,10	17	37	Manzo (quarti diet.	1	50	150	170	180
Sorgo rosso				8,25	8	8	8,13							
Segala				11,70	11	—	11,42							
Avena				7,3	0,87	0,08			Carne di Vacca	1	40	110	115	160
Barbano									Montona.	1	20	1	94	
Miglio									Castrato.	1	40	110	127	107
Orzo				10	9,50	9,78			Agello.	1	40	110	127	107
Orzo (di pilare				17		17			Porco fresco					
Orzo (di pilato)									Vacca	3	25	200	315	180
Lenticchie									molle	2	25	2	115	100
Fagioli (capignani									molle	8	25	200	290	190
Fagioli (di planera									altro	8	25	3	215	150
Lupini				7,50	0	7	9		Formaggio Lodigiano.	4			3,50	
Castagne									Burro	2	50	225	312	215
Riso (1.° qualità	46	40	48	20	44	34	41	03	Lardo (senza sale e	2	50	225	225	2
Riso (2.°	38	30	30	33	34	26	34		salato)	2	50	225	225	2
Vino (di Provincia	72	60	61	60	65	44			Vinosa di frumento	1	75	65	73	65
Vino (di altra provenienza	32	30	36	35	41	60	28		di 1.° q.	1	60	48	48	45
Acquavite	90	82	78	78	72				di 2.° q.	1	36	24	25	23
Aceto	40	35	37	35	34	30			di 3.° q.	1	26	45	45	43
olio d'Olive (1.° qualità	150	135	122	80	127	80			di 4.° q.	1	40	38	38	36
olio d'Olive (2.°	110	95	102	80	87	80			di 5.° q.	1	72	70	70	68
Raffinate in sacc.	110	95	102	80	87	80			di 6.° q.	1	55	—	48	—
olio minerale e petrolio	65	—	58	28	63	28			di 7.° q.	1	55	—	48	—
									di 8.° q.	1	55	—	48	—
									di 9.° q.	1	55	—	48	—
									di 10.° q.	1	55	—	48	—
									di 11.° q.	1	55	—	48	—
									di 12.° q.	1	55	—	48	—
									di 13.° q.	1	55	—	48	—
									di 14.° q.	1	55	—	48	—
									di 15.° q.	1	55	—	48	—
									di 16.° q.	1	55	—	48	—
									di 17.° q.	1	55	—	48	—
									di 18.° q.	1	55	—	48	—
									di 19.° q.	1	55	—	48	—
									di 20.° q.	1	55	—	48	—
									di 21.° q.	1	55	—	48	—
									di 22.° q.	1	55	—	48	—
									di 23.° q.	1	55	—	48	—
									di 24.° q.	1	55	—	48	—
									di 25.° q.	1	55	—	48	—
									di 26.° q.	1	55	—	48	—
									di 27.° q.	1	55	—	48	—
									di 28.° q.	1	55	—	48	—
									di 29.° q.	1	55	—	48	—
									di 30.° q.	1	55	—	48	—
									di 31.° q.	1	55	—	48	—
									di 32.° q.	1	55	—	48	—
									di 33.° q.	1	55	—	48	—
									di 34.° q.	1	55	—	48	—
									di 35.° q.	1	55	—	48	—
									di 36.° q.	1	55	—	48	—
									di 37.° q.	1	55	—	48	—
									di 38.° q.	1	55	—	48	—
									di 39.° q.	1	55	—	48	—
									di 40.° q.	1	55	—	48	—
									di 41.° q.	1	55	—	48	—
									di 42.° q.	1	55	—	48	—
									di 43.° q.	1	55	—	48	—
									di 44.° q.	1	55	—	48	—
									di 45.° q.	1	55	—	48	—
									di 46.° q.	1	55	—	48	—
									di 47.° q.	1	55	—	48	—
									di 48.° q.	1	55	—	48	—
									di 49.° q.	1	55	—	48	—
									di 50.° q.	1	55	—	48	—
									di 51.° q.	1	55	—	48	—
									di 52.° q.	1	55	—	48	—
									di 53.° q.	1	55	—	48	—
									di 54.° q.	1	55	—	48	—
									di 55.° q.	1	55	—	48	—
									di 56.° q.	1	55	—	48	—
									di 57.° q.	1	55	—	48	—
									di 58.° q.	1	55	—	48	—
									di 59.° q.	1	55	—	48	—
									di 60.° q.	1	55	—	48	—
									di 61.° q.	1	55	—	48	—
									di 62.° q.	1	55	—	48	—
									di 63.° q.	1	55	—	48	—
									di 64.° q.	1	55	—	48	—
									di 65.° q.	1	55	—	48	—
									di 66.° q.	1	55	—	48	—
									di 67.° q.	1	55	—	48	—
									di 68.° q.	1	55	—	48	—
									di 69.° q.	1	55	—	48	—
									di 70.° q.	1	55	—	48	—
									di 71.° q.	1	55	—	48	—
									di 72.° q.	1	55	—	48	—
									di 73.° q.	1	55	—	48	—
									di 74.° q.	1	55	—	48	—
									di 75.° q.	1	55	—	48	—
									di 76.° q.	1	55	—	48	—
									di 77.° q.	1	55	—	48	—
									di 78.° q.	1	55	—	48	—
									di 79.° q.	1	55	—	48	—
									di 80.° q.	1	55	—	48	—
									di 81.° q.	1	55	—	48	—
									di 82.° q.	1	55	—	48	—
									di 83.° q.	1	55	—	48	—
									di 84.° q.	1	55	—	48	—
									di 85.° q.	1	55	—	48	—
									di 86.° q.	1	55	—	48	—
									di 87.° q.	1	55	—	48	—
									di 88.° q.	1	55	—	48	—
									di 89.° q.	1	55	—	48	—
									di 90.° q.	1	55	—	48	—
									di 91.° q.	1	55	—	48	—
									di 92.° q.	1	55	—	48	—
									di 93.° q.	1	55	—	48	—
									di 94.° q.	1	55	—	48	—
									di 95.° q.	1	55	—	48	—
									di 96.° q.	1	55	—	48	—
									di 97.° q.	1	55	—	48	—
									di 98.° q.	1	55	—	48	—
									di 99.° q.	1	55	—	48	—
									di 100.° q.	1	55	—	48	—
									di 101.° q.	1	55	—	48	—
									di 102.° q.	1	55	—	48	—
									di 103.° q.	1	55	—	48	—
									di 104.° q.	1	55	—	48	—
									di 105.° q.	1	55	—	48	—
									di 106.° q.	1	55	—	48	—
									di 107.° q.	1	55	—	48	—
									di 108.° q.	1	55	—	48	—
									di 109.° q.	1	55	—	48	—
									di 110.° q.	1	55	—	48	—
									di 111.° q.	1	55	—	48	—
									di 112.° q.	1	55	—	48	—
									di 113.° q.	1	55	—	48	—
									di 114.° q.	1	55	—	48	—
									di 115.° q.	1	55	—	48	—
									di 116.° q.	1	55	—	48	—
									di 117.° q.	1	55	—	48	—
									di 118.° q.	1	55	—	48	—
									di 119.° q.	1	55	—	48	—
									di 120.° q.	1	55	—	48	—
									di 121.° q.	1	55	—	48	—